

IL CONSIGLIO FEDERALE SVIZZERO  
al  
Consiglio di Stato del Cantone Ticino,  
Bellinzona.

*Fedeli e cari confederati.*

Il Dipartimento di giustizia del vostro Cantone ci ha rivolta con lettera del 5 ottobre u. s. la seguente domanda:

«L'uguaglianza costituzionale delle lingue e delle stirpi ci darebbe diritto a chiedere la pubblicazione della «Feuille federale suisse» anche in lingua italiana. Non ci nascondiamo tuttavia le difficoltà pratiche, specialmente di natura finanziaria, contro cui verrebbe ad urtare l'attuazione immediata di un simile postulato. Ma se ciò non è, per ora, ottenibile, un provvedimento si impone ed è urgente.» [...]

[...] Abbiamo attentamente esaminata la domanda del vostro Dipartimento di giustizia, come si conveniva all'importanza della cosa. Siamo anche noi disposti a contribuire acciocchè i vincoli che uniscono il Cantone Ticino alla Confederazione si rinsaldino sempre più e la diffusione del diritto federale nel vostro Cantone metta radici sempre più profonde. [...]

[...] Siccome però ci sta a cuore che anche nel territorio linguistico italiano della Svizzera le leggi, ordinanze e i trattati della Confederazione vengano meglio conosciuti dalla universalità dei cittadini e siano puntualmente eseguiti, vogliamo ben volentieri tenere possibilmente conto del vostro desiderio.

Sentiamo anche noi, al pari di voi, lo svantaggio che il Foglio federale non si pubblichi anche in lingua italiana. Volendo, tener conto anche qui, nella maggior misura possibile, dei desideri espressi dal vostro direttore della giustizia, amplieremo alquanto, incominciando dal

1° gennaio 1918, le pubblicazioni delle autorità federali, sotto il nome di Foglio federale svizzero. [...]

[...] Abbiamo perciò risolto di ampliare alquanto, incominciando dal 1° gennaio 1918, le «Pubblicazioni delle autorità federali», sotto il nome di Foglio federale svizzero. Questo Foglio e la Raccolta delle leggi svizzere saranno mandati gratuitamente a coloro che ricevono ufficialmente il Foglio ufficiale del Canton Ticino, e al prezzo di un franco l'anno agli abbonati paganti di esso Foglio.

Il prezzo è così tenue che permette anche alle borse più modeste di abbonarsi al Foglio federale svizzero e alla Raccolta delle leggi svizzere. Il prezzo dell'edizione tedesca e della francese è di 12 franchi l'anno.

Con questi provvedimenti crediamo di aver tenuto ampio conto dei desideri della Direzione di giustizia del Canton Ticino e della cittadinanza di lingua italiana della Svizzera.

Siamo anche noi fieri che l'italiano costituisca la terza lingua nazionale della nostra patria e speriamo che il buon accordo che ha regnato da secoli fra i cittadini delle tre lingue continui, nonostante l'uragano che ci rugge d'intorno, a sussistere invariato, non solo, ma che la concordia e la fratellanza fra gli Svizzeri delle varie lingue si facciano sempre più cordiali e più strette.

Profittiamo dell'occasione, fedeli e cari Confederati, per raccomandarvi con noi alla protezione divina.

Berna, 20 novembre 1917.

In nome del Consiglio federale svizzero,  
*Il Presidente della Confederazione:*  
SCHULTHESS.

*Il Cancelliere della Confederazione:*  
SCHATZMANN.

## 100 anni di lingua italiana nella cultura politica svizzera



Cento anni fa, nell'autunno del 1917 e in tempo di guerra, il Consiglio federale decideva di creare il Segretariato di lingua italiana presso la Cancelleria federale e di pubblicare il Foglio federale svizzero anche in italiano, a partire dal 1° gennaio 1918.

A quel primo passo sarebbe seguito un lungo processo di rafforzamento dello statuto dell'italiano, a lato della progressiva costruzione dello Stato federale. Nel 1969 il Segretariato diviene Segreteria per la Svizzera italiana e l'italiano si consolida in modo deciso anche in Parlamento, per poi evolvere verso un'effettiva parificazione rispetto alle altre lingue ufficiali, nell'amministrazione federale e nei lavori parlamentari, dal 1991 in poi.

Nel volgere del secolo, grazie alla nuova Costituzione e alla legge sulle lingue nazionali, il plurilinguismo istituzionale si afferma come principio di Stato, diviene paradigma per la comunicazione e premessa indispensabile per una piena partecipazione di tutti alla vita politica.

La Cancelleria federale e il Consiglio di Stato del Cantone Ticino hanno celebrato la ricorrenza con queste consapevolezza e con uno sguardo al futuro, determinati a promuovere la diversità culturale e il plurilinguismo come valori fondanti e irrinunciabili.